

Nonostante la grave crisi che ha investito il porto, e nonostante la conseguente falcidia dei salari, gli scaricatori di Civitavecchia hanno già sottoscritto 100 mila lire per l'UNITA'.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 206

DOMENICA 26 LUGLIO 1959

## La lezione è servita?

Una verifica importante della situazione politica è venuta dal dibattito, nel Parlamento, nella stampa, nel paese, intorno alla questione dell'ENI, del Giorno, delle partecipazioni statali. Qui, la discussione astratta (c'è o non c'è un'altra maggioranza possibile? E' o non è necessaria l'attuale formula di governo? Dove come si prospetta una alternativa?) si è precisata in uno dei nodi essenziali: sicché le contraddizioni sono emerse con evidenza e le posizioni si sono manifestate con una sufficiente chiarezza.

La battaglia, intorno a questo punto, non è di oggi, naturalmente. Ma, oggi, quelle forze che nella Democrazia Cristiana hanno sempre operato e agito perché le aziende partecipazioni statali (e si tratta di una fetta enorme della capacità produttiva e del reddito nazionale) fossero interamente asservite ai grandi gruppi finanziari, hanno menato colpi importanti. Solo un cieco non si accorgerebbe che la questione del Giorno è stata il pretesto, l'individuazione del punto più debole e scoperto dell'attuale situazione ENI-IRI, e che i monarchici e i missini hanno recitato - nell'operazione - la parte dei battitori per conto dei veri protagonisti. Ciò che premeva e che preme ai grandi gruppi privati è l'assicurarsi la certezza del controllo sull'ENI, sull'IRI, sulle grandi banche di interesse nazionale; e tale ruolo è stato assolto e viene assolto dalla Democrazia Cristiana. Oggi - ecco la novità della situazione - l'urgere dei problemi e delle necessità, avendo aperto anche nella Democrazia Cristiana contrasti seri e gravi, ha imposto un attacco più massiccio e brutale per linee esterne e una più aperta confessione di resa da parte della stessa D. C.

La dottrina della gestione «privatistica» di queste aziende vuol essere - infatti - la sanzione delle garanzie offerte e dei vincoli stabiliti a vantaggio dei monopoli privati, gestione privatistica - si dice - vuol dire gestione economica: in realtà, in tale modo le aziende a partecipazione statale vengono subordinate alle leggi dei gruppi e dei cartelli in cui esse sono inserite, la loro autonomia scompare, viene negato il loro ruolo originale di lotta contro la politica del massiccio profitto.

Non si possono chiedere alle aziende statali interventi miracolistici, ha voluto obiettare Ferrari Aggradi a Longo. Già, ma la questione posta era ed è: allora, la politica di questi piani quadriennali di sviluppo vengono nascosti al Parlamento, che un effettivo controllo sulle prospettive di investimento manca, che le possibilità reali vengono ignorate (ultimo: il caso dello stabilimento petrolchimico di Gela), che molte aziende vengono chiuse in omaggio ai limiti posti dai gruppi monopolistici.

Il fatto centrale, però, è che a una tale situazione si è arrivati perché molte di quelle stesse forze che nella Democrazia Cristiana oggi si muovono in critica aperta contro l'attuale governo, e in critica aperta anche sulle questioni delle aziende statali - hanno coltivato una politica equivoca ed errata: una politica basata sulla negazione che esista in Italia un problema serio della struttura economica, per risolvere il quale si impone una lotta e uno schieramento unitario antimonopolista. Al contrario, la collusione e l'asservimento tra aziende statali, o a partecipazione statale, e i gruppi monopolistici è stata proclamata e teorizzata in nome della «libertà della iniziativa privata»: mentre era soltanto uno strumento per saldare i vincoli tra partito della D. C. e «padroni del vapore», nel tentativo di affermare il regime dell'integralismo cattolico. La stessa polemica del Giorno nacque in questi termini e in questi termini si sviluppò: e fu, perciò, un debole espediente sostitutivo di una qualsiasi lotta contro le condizioni economiche che rendono possibile il monopolio della stampa da parte del grande capitale.

## POSITIVI SVILUPPI DELLA MISSIONE DEL VICE-PRESIDENTE USA A MOSCA

# Nixon oggi nella dacia di Krusciov dopo i colloqui con Mikoian e Koslov

L'ospite si dichiara molto contento delle accoglienze ricevute - "Nell'incontro con il popolo sovietico, ha dichiarato Nixon, abbiamo trovato solide basi per una pace duratura" - Visita alla Esposizione dell'agricoltura sovietica

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 25. - Oggi Nixon, nel suo terzo giorno di permanenza a Mosca, s'è incontrato con Mikoian e Koslov. Domani egli passerà l'intera giornata con Krusciov nella dacia di quest'ultimo fuori Mosca. Dopodomani Nixon sarà a Leningrado e poi si recherà in Siberia (a Novosibirsk) e negli Urali (a Sverdlovsk). Durante il suo viaggio di ritorno in patria, come ha comunicato oggi un suo portavoce, Nixon si fermerà per due giorni in Polonia. Tale sosta, ha aggiunto il portavoce, è stata determinata dal desiderio di Nixon di incontrare i dirigenti di un paese con il quale gli Stati Uniti hanno rapporti commerciali. Il portavoce ha aggiunto che la decisione di passare per la Polonia è stata anche determinata dal fatto che non è stato possibile realizzare il viaggio di ritorno in aereo, sorvolando la Siberia.

Il tentativo di insinuare un elemento polemico nella motivazione del viaggio in Polonia appare scoperto e francamente ridicolo. A parte il fatto che Nixon farebbe il fatto che per affrontare tali questioni gli americani, come gli inglesi, sono costretti a venire a Mosca parlando di distensione e di cooperazione. A questo proposito si paragonano i discorsi moscoviti di Macmillan a quelli di Nixon vi era addirittura chi - sottolineando il carattere più politico e meno diplomatico del viaggio di Nixon e il suo aver posto il problema del negoziato e della competizione quasi negli stessi termini usati da Krusciov - parlava addirittura di «salto alla quaglia» degli americani nei confronti degli inglesi.

Senza tuttavia cadere in interpretazioni ottimistiche, le prime giornate moscovite di Nixon possono essere definite notevolmente importanti. Il suo stesso discorso politico di Mosca - è un fatto politico interessante. Se pure apertamente propagandistico e «missionario» nella prima parte, nella seconda il discorso, legato strettamente al tema della MAURIZIO FERRARA



MOSCA. - Due momenti della visita di Nixon nell'URSS. A sinistra: Nixon nel corso del comitato tenuto a Mosca, si riconoscono in prima fila Krusciov e la signora Nixon. A destra: Krusciov e Nixon durante la visita alla «Casa dell'americano medio».

## Nuovo contratto per ottocentomila edili Aumenti salariali dell'8,50 per cento

Sostanziali miglioramenti normativi - Decisa la costituzione delle scuole edili - Il contratto è stato rinnovato cinque mesi prima della scadenza - Dichiarazioni di Capodaglio e Forni

Nella notte di venerdì 24 luglio si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai edili. Ecco i miglioramenti conquistati a partire dal 1. gennaio 1960: SALARIO: aumento del 5% per i manovali comuni e specializzati, e del 7% per gli operai qualificati e specializzati. A loro volta tali aumenti subiscono una ulteriore maggiorazione in virtù dei riflessi prodotti dall'applicazione della percentuale per ferie, gratifica e festività. FERIE: aumento di 12 ore all'anno, così che gli attuali dodici giorni e mezzo diventi un mese e mezzo. In conseguenza di ciò, viene ulteriormente elevata la percentuale di cui sopra che, in molte province supera ormai largamente il 25%. COTTIMO: la percentuale del minimo garantito di col-

timo viene elevata dal 20% al 25%. LAVORO STRAORDINARIO e FESTIVO: la percentuale di maggiorazione per il lavoro straordinario è elevata dal 25% al 27% e per il lavoro festivo dal 40% al 45%. ARMAIAMENTO FERROVIARIO: sono state migliorate le qualifiche e l'articolo dei lavori fuori zona. «E' una grande vittoria degli operai edili italiani» - ci hanno dichiarato a notte fonda - i dirigenti della FILLEA i compagni Elio Capodaglio e Arvedo Forni.

«Dal punto di vista economico, i risultati - aggiornati intorno all'8,50% - sono di grande importanza. Nessuno di quelli conseguiti con la rinnovazione del precedente contratto, nel settembre '57. E' tuttavia nella parte momentanea che il successo è più evidente: il salario minimo annuo garantito, che non si è limitato infatti a migliorare, sia pure sensibilmente, alcuni istituti tradizionali (cottimi, ferie, lavoro straordinario, ecc.) che

una commissione paritetica nazionale per lo studio e per facilitare la costituzione delle nuove casse edili. ARMAIAMENTO FERROVIARIO: sono state migliorate le qualifiche e l'articolo dei lavori fuori zona. «E' una grande vittoria degli operai edili italiani» - ci hanno dichiarato a notte fonda - i dirigenti della FILLEA i compagni Elio Capodaglio e Arvedo Forni.

«Dal punto di vista economico, i risultati - aggiornati intorno all'8,50% - sono di grande importanza. Nessuno di quelli conseguiti con la rinnovazione del precedente contratto, nel settembre '57. E' tuttavia nella parte momentanea che il successo è più evidente: il salario minimo annuo garantito, che non si è limitato infatti a migliorare, sia pure sensibilmente, alcuni istituti tradizionali (cottimi, ferie, lavoro straordinario, ecc.) che

## L'invito della D. C. a Milazzo tende a liquidare l'U.S.C.S. dopo averla isolata dallo schieramento autonomistico

Un discorso di Macaluso a Palermo - Scioperi, comizi, o.d.g. per reclamare un governo fedele agli interessi della Sicilia - La Giunta regionale d.c. avrebbe confermato l'alleanza di centro-destra, respingendo così la principale pregiudiziale milazziana - L'on. Pignatone indica nel MSI e nel PLI due partiti antisiciliani

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO, 25. - Il dibattito politico, in queste ore intense che precedono la seduta di lunedì all'Assemblea siciliana, dedicata alla elezione del nuovo presidente del Palazzo dei Normanni e dalle segreterie dei partiti, si è trasferito nelle piazze. Numerosi comizi indetti dal Partito comunista italiano, hanno avuto luogo oggi. A Palermo, in piazza d'Ingheria, dinanzi a una folla considerevole ha parlato l'on. Emanuele Macaluso, vice segretario regionale del

Partito comunista. Macaluso ha iniziato affermando che la formazione del governo non può tradire il risultato del 7 giugno, che ha dato essenzialmente queste indicazioni: un notevole successo a Milazzo e ai cristiano-sociali; una grande affermazione al PCI; una sostanziale conferma della posizione del PSI. I voti a queste formazioni, pur divergenti verso posizioni ideologiche e di classe diverse, formano una comune piattaforma autonoma: sono stati votati contro il monopolio della DC, contro la Confederazione, il centralismo clericale, il governo Segni, contro la corruzione, i tralicci, gli inganni, contro i nemici dell'autonomia, sono stati votati per l'attuale attuazione dello Statuto e il rapido sviluppo economico e sociale dell'isola, svincolato dal predominio dei monopoli.

Oggi le tre formazioni - ha aggiunto Macaluso - dispongono di quarantuno deputati. La DC e le destre persero in totale 200.000 voti e dieci deputati. Ecco perché la cosiddetta «coalizione antimazzista» è la coalizione degli sconfitti del 7 giugno e si muove contro gli orientamenti dell'elettorato. Ma c'è di più: nell'ambito di queste stesse formazioni, alcuni deputati

la DC; sono stati un premio tribuito, a chi si eresse contro il proprio clericalismo, non rifiutando ma cercando di intese e la conversione con le forze popolari autonomiste. La forza di Milazzo, infatti, non è solo un voto rappresentato dai deputati del suo gruppo, quanto è l'espressione di un largo schieramento democratico e autonomista in piena espansione. Così ragionano i d.c. di Milazzo? Concordare un piano autonomista? Ma questo significa la rottura del d.c. con il centralismo clericale e con i monopoli, l'accettazione di un collegamento autonomista e soprattutto con le forze popolari, col Partito comunista e col Partito socialista. Nessun segno di ciò, però, vi è nell'atteggiamento dei d.c. siciliani. Tutto lascia invece pensare che l'invito a Milazzo rappresenti una manovra tendente a recidere nettamente il rapporto di un piano e irrimediabilmente lega-

mi di Milazzo e dei cristiano-sociali con lo schieramento autonomista per poi, dopo averli isolati, travolgerli e liquidarli; una manovra che viene dopo le pesantissime pressioni e le minacce di scomunica ad ogni uomo. Noi sappiamo - ha aggiunto Macaluso - che queste manovre sono presentate non solo all'intelligenza, ma anche all'esperienza dello on. Milazzo e dei suoi amici. E' chiaro, comunque, che queste manovre non potranno liquidare in alcun modo il possente movimento popolare, che ha scosso la Sicilia, perché nella storia della Sicilia si è verificato un grande fatto nuovo: l'unità del Partito comunista col Partito socialista e il collegamento di queste forze con tutti gli altri strati autonomistici, che garantisce la continuità al movimento. Noi esprimiamo la convinzione che questa nuova manovra, dettata apertamente da un giornale della Confederazione, non riuscirà e che i nemici della Sicilia verranno ancora una volta isolati e battuti.

Sostenga il popolo - ha concluso Macaluso - tutti i deputati autonomisti di ogni schieramento, che lunedì si recheranno a Sala d'Ercole, per chiedere la Sicilia abbia finalmente un governo democratico e autonomista! A Caltanissetta, ha parlato l'on. Pompeo Colaninno, vice presidente dell'Assemblea regionale, a Piana degli Albanesi. Nuovo Russo, domani si terranno altri comizi a Messina, Catania, Agrigento, Enna e in numerose altre località. Ma il dibattito non si è limitato ai soli comizi assembleari: si sono svolte manifestazioni, scioperi in difesa della auto-

prospetta nuovamente: come mezzo per combattere e imbrigliare forze cattoliche che sono state messe in movimento per risolvere i problemi di fondo; nella lotta, ad esempio, per un effettivo e democratico controllo delle aziende statali e a partecipazione statale. Questo è un aspetto centrale di una possibile politica di «apertura sociale» che esca dai limiti delle affermazioni generiche: e su una tale politica - come ha dichiarato Togliatti dinanzi al Comitato centrale del nostro partito - la maggioranza c'è anche in Parlamento.

«Il gruppo parlamentare comunista all'Assemblea regionale siciliana è convocato per domani lunedì alle ore 11.

FORLI', 25. - Una macabra scoperta è stata effettuata da una squadra di operai che sta lavorando in questi giorni all'allargamento del tratto della via Emilia presso Forlì. Alla altezza del chilometro 51.710, un paio di giorni or sono, gli operai trovarono sotto un grosso cumulo di terriccio, un carro armato tedesco che, colpito nel corso della guerra, era stato probabilmente buttato di lato da un bulldozer alleato incaricato di riaprire al traffico la strada. Lentamente, il carro era

stato ricoperto di detriti, fino a sparire completamente alla vista. Avvertito della scoperta, il Genio Militare di Bologna dava inizio alle operazioni di spostamento del grosso «Tiger» con estrema precauzione dato che si ritiene che attorno e all'interno del carro si trovino degli esplosivi. Questa mattina, sotto la massa del carro, sono sfiorate le ossa di uno scheletro: pare si tratti dei resti di un soldato tedesco, ucciso mentre si uccideva dal carro armato. A quel che pare, altri scheletri si trovano all'interno del Tiger.

prigionieri delle lamiere corrose dalla esplosione. Le ossa dei «panzer» sono state raccolte in una cassetta e inviate a Forlì per venuti sepolte. Proseguono intanto i lavori per liberare completamente il carro dalla massa di terriccio e partire alla luce i resti degli altri soldati tedeschi. Sul posto i carabinieri hanno formato dei cordoni per tenere lontana la folla di curiosi, anche per il pericolo che il macerato esplosivo che si trova nel carro armato esploda.

## Riemerge un carro armato tedesco con il suo equipaggio di scheletri

La macabra scoperta è stata fatta sulla via Emilia, presso Forlì

no liquidare in alcun modo il possente movimento popolare, che ha scosso la Sicilia, perché nella storia della Sicilia si è verificato un grande fatto nuovo: l'unità del Partito comunista col Partito socialista e il collegamento di queste forze con tutti gli altri strati autonomistici, che garantisce la continuità al movimento. Noi esprimiamo la convinzione che questa nuova manovra, dettata apertamente da un giornale della Confederazione, non riuscirà e che i nemici della Sicilia verranno ancora una volta isolati e battuti.

ANTONIO FERRIA (Continua in 10. pag. 7. col.)

PROSSIMAMENTE NUOVE RIVELAZIONI SU "MUSSOLINI SPIA DELLO ZAR,,

PER LA STAMPA COMUNISTA

## Già raggiunti 54 milioni

Mentre per oggi vengono annunciate in tutto il Paese, dai piccoli centri del Mezzogiorno alle grandi città del Nord, centinaia di feste attorno all'Unità, fra cui cinque Festival provinciali (Firenze, Livorno, Mantova, Parma e Vercelli), pubblichiamo il primo elenco della sottoscrizione per l'«Unità» e la stampa comunista. Con soddisfazione registriamo il fatto che al primo balzo sono stati raggiunti i 54 milioni, somma ancora assai lontana, evidentemente, dall'obiettivo finale di mezzo miliardo, ma già tale da testimoniare dello slancio con cui tutto il partito si è messo al lavoro. Esempi in questo senso sono i successi registrati dalla federazione di Crema che ha già sottoscritto il 45,4 per cento dell'obiettivo, dalla federazione di Prato (42,3 per cento), Foggia (10,2 per cento) e Chieti (35 per cento).

Ecco l'elenco dei versamenti effettuati dalle federazioni alle ore 12 di ieri:

Alessandria	1.016.100	Ancona	377.800
Aosta	64.500	Ascoli Piceno	106.600
Arezzo	88.300	Fermo	89.300
Cuneo	285.600	Macerata	138.000
Biella	300.000	Pesaro	267.700
Novara	161.100	Perugia	950.000
Como	1.888.000	Torino	183.600
Verbania	80.400	Cassino	80.900
Vercelli	688.100	Frosinone	151.400
Genova	848.500	Latina	252.400
Monza	184.200	Rieti	165.200
La Spezia	207.200	Roma	2.671.300
Savona	388.000	Viterbo	171.300
Bergamo	127.500	Aquila	195.100
Brescia	737.000	Avezzano	63.600
Como	96.600	Campobasso	208.300
Cremona	591.200	Chieti	350.000
Beluno	483.300	Isernia	49.100
Lecco	61.800	Pescara	241.600
Mantova	1.135.300	Sulmona	104.500
Milano	2.432.000	Teramo	156.600
Modena	500.200	Trapani	195.100
Pavia	711.100	Benevento	157.500
Sondrio	27.800	Caserta	257.700
Varese	750.100	Napoli	1.581.000
Belluno	54.700	Salerno	482.500
Padova	480.300	Bari	721.300
Rovigo	216.100	Brindisi	265.500
Treviso	499.800	Foggia	1.690.200
Venezia	481.100	Basilicata	210.500
Verona	175.000	Avellino	256.300
Vicenza	116.700	Matera	317.500
Bolzano	136.000	Nell'isola	159.700
Trento	61.200	Potenza	159.700
Corridonia	222.200	Catanzaro	441.100
Pordenone	67.000	Cosenza	304.100
Trislate	255.500	Crotone	130.500
Udine	170.000	Reggio Calabria	252.200
Bologna	4.000.000	Agrieto	271.400
Ferrara	893.500	Caltanissetta	191.900
Forlì	1.135.300	Enna	444.100
Modena	1.103.300	Enna	115.800
Parma	300.000	Messina	158.600
Piacenza	198.000	Palermo	338.900
Monza	913.400	Ragusa	277.000
Reggio Emilia	2.000.000	S. Agata	68.000
Rimini	233.800	Sciaccia	119.400
Arezzo	414.000	Siracusa	184.000
Firenze	3.568.000	Imperia	67.500
Grosseto	204.400	Trapani	85.000
Livorno	608.300	Cagliari	290.800
Lucca	76.400	Nuoro	49.100
Maremma Carrara	107.700	Oriстано	49.100
Pisa	545.800	Sassari	208.600
Pistoia	230.200	Tempio	27.700
Viterbo	1.024.300	Varie	128.300
Viterbo	100		
Prato	2.140.300	Totale	53.948.600

Dia ogni comunista una giornata di lavoro, ogni simpaticante un'ora di lavoro per il nostro giornale! Partecipi ogni comunista alle giornate di diffusione straordinaria della nostra stampa!